

DI GUIDO FESTINESE

PAROLA
DI JOHN

C'era in Inghilterra un ragazzino curioso e geniale, alla Quarry Bank School, che a dodici anni iniziò a scrivere e disegnare con quella fretta convulsa portata in dote dagli ormoni e dal talento, e che continuò a farlo per tutta la sua (breve) vita, interrotta da un colpo di pistola nel 1980. Il ragazzo si trovò poi tra le mani una chitarra, e un alter ego che scriveva altrettanto bene di lui, una specie di metà complementare, i brani scritti diventarono perlopiù canzoni, e canzoni destinate a segnare un secolo breve che breve non è stato affatto. Si parla di John Lennon, naturalmente. Di sé diceva che, se le piste incrociate e cruciali del destino non lo avessero portato ad essere un Beatle, sarebbe stato un poeta beat. C'è da credergli, leggendo e spulciando, andando avanti e indietro tra le pagine fragranti di **Skywriting** (Il Saggiatore), quello che in effetti, come ben precisa in introduzione Antonio Taormina, è «l'unico vero scritto autobiografico di Lennon». Dove si capisce che il ragazzo aveva coltivato anche squisite letture molto british, Joyce e Lear, Carroll e Thurber. Quel bordo del non-sense che fa subito intuire i passi del Sergente Pepe o lo sciacquo del sottomarino giallo. Parole come musica, insomma.



Di un altro immenso, carismatico talento delle note scomparso troppo giovane vale la pena di conoscere a fondo le parole scritte, anche perché la forza fisica e sensuale della musica tende a relegare in secondo piano, nella pura logica del flusso ammaliante, il significato di quanto è cantato. Invece quanto è cantato, oltre ad essere, in epitome, un messaggio secco di libertà, ha fior di riferimenti. Il talento è Robert Nesta Marley, dal mondo conosciuto, più semplicemente, come Bob Marley. Stampa Alternativa/Nuovi Equilibri ripropone ora in nuova edizione **Rasta Marley/ Le radici del Reggae** di Lorenzo Mazzoni. Sono uscite decine di pubblicazioni su Marley, ma nessun testo come questo scava tra storia e filologia, vocabolario creolo e riferimenti religiosi del movimento Rasatafari nato nell'isola dei Caraibi. Un viatico per la scoperta di chi sia davvero stato, come dicono in Giamaica, Mr. Music: perché quando si affronta un testo di Marley (qui ne vengono analizzati nel dettaglio dodici, in un vero e proprio viaggio di avvicinamento alla filosofia Rastafari) è il caso di andare a capire cosa significhi esattamente l'espressione usata, nella Giamaica di chi predicava (e predica) un utopico ma assai motivante «ritorno all'Africa» e lancia strali contro la moderna Babilonia del danaro e dello sfruttamento, l'Occidente.

JOHN LENNON
SKYWRITING BY
ROBERT NESTA MARLEY